7 ZAC SETTE

DIFFUSIONE GRATUITA

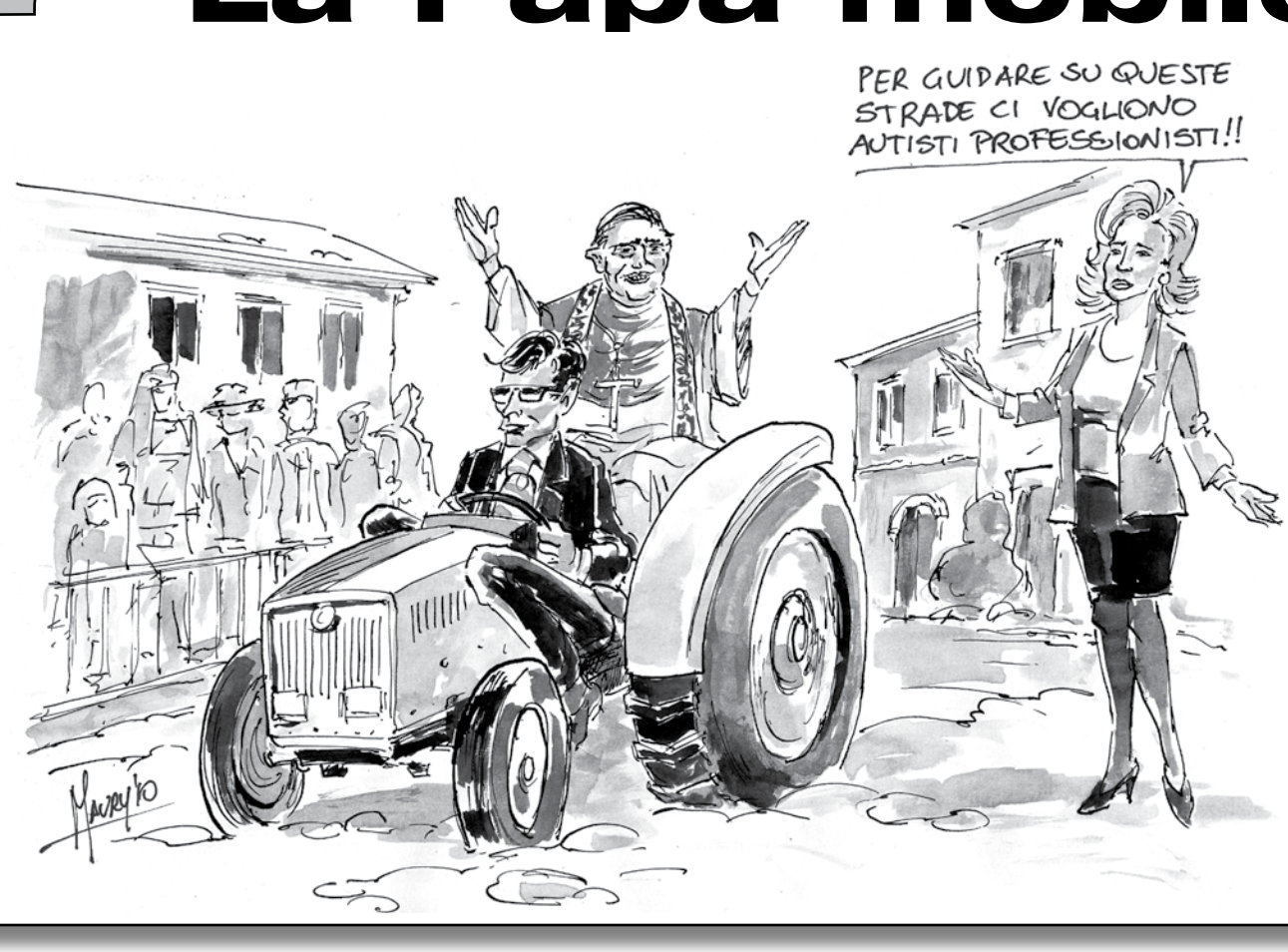
www.zac7.it

supplemento settimanale anno III numero 19 di **ZAC mensile** anno VIII
edizioni amaltea raiano tel/fax 0864 726068 **info@amalteaedizioni.it**
distribuzione gratuita **registrazione trib. di sulmona n. 125** **sabato 22 maggio 2010**

IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Sarà stato il caso di Hidri Fathi, l'autista che per conto di Anemone consegnava assegni e soldi in giro (preferibilmente a politici), o l'ammutinamento dell'opposizione all'emendamento di Cosimo Gallo di inserire nel codice della strada una sorta d'immunità per i "piloti blu", sta di fatto che, contestualmente alla crisi dell'euro e della Valle Peligna, la preoccupazione della nostra parlamentare Paola Pelino è stata quella di presentare un disegno di legge per l'istituzione di un "Albo professionale degli autisti di rappresentanza". Mica le chiacchiere. Certo visto i delicati compiti ai quali sono assegnati e le irripetibili storie che sono costretti ad ascoltare, è opportuno per loro godere al pari di giornalisti, avvocati e medici, del segreto professionale, si sarà detta la nostra parlamentare. A prescindere dal fatto che tale "diritto-dovere" sia esercitato per il bene comune o per l'impunità di qualche politico dalle mani sporche. In più di un caso, d'altronde, gli autisti dei potenti hanno seguito le orme dei loro datori di lavoro, probabilmente perché a così stretto contatto con auto e colletti blu hanno appreso i "segreti del mestiere". Il ministro Elio Vito era l'autista di Marco Pannella, l'onorevole Francesco Proietti Cosimi di Gianfranco Fini e persino Francesco Storace scorrazzava il ras del Msi Michele Marchio. Allievi che in alcuni casi hanno superato i maestri. Così per essere sicuri che gli attuali autisti e futuri politici sappiano almeno coniugare un verbo e, perché no, fare bella figura a Bruxelles, il disegno di legge prevede che essi siano in possesso di titoli di studio secondari e conoscano almeno una lingua straniera. Oltre ovviamente ad essere competenti "nella manutenzione dell'efficienza e della sicurezza dei veicoli", anche se, come nel caso della Regione Abruzzo, non si bada a spese per la sicurezza di assessori e affini: 700 mila euro circa per rinnovare ogni tre anni il parco macchine (in arrivo nella regione terremotata undici fiammanti Audi 6 da 60 mila euro l'una). E se la carriera automobilistico-politica non dovesse proprio andare in porto, per i poveri "Ambrogio" (meglio se parenti, nipoti e generi), c'è sempre secondo il disegno di legge della Pelino, un posto da statale assicurato. Alla faccia dei tagli.

La Papa mobile



Prima pagina **CRONACA**

Rally in centro storico

Traffico impazzito, lavori in ritardo, carenza di parcheggi e automobilisti maleducati: il Papa tra buche e maledizioni.

SULMONA. Rischierà di percorrere tra ali di folla il centro storico di Sulmona a bordo di un trattore, anziché della Papamobile: Benedetto XVI quando il 4 luglio giungerà in visita in città, avrà bisogno se non altro di un buon chofer. Con molta probabilità a fare da comitato d'accoglienza ci penserà la voragine della circonvallazione orientale, che, dopo due funerali e un anno e mezzo di sosta forzata, non farà in tempo ad essere rattoppata per l'evento dell'anno, ma dovrà attendere almeno la metà di

:· segue a p. 3

Prima pagina **POLITICA**

Udc: il mostro a due teste

A Sulmona scontro aperto tra Gerosolimo e Rapone. Retico non riesce a ricucire le fila del partito.

SULMONA. Un mostro a due teste. Due teste che non si guardano tra loro: una è girata a destra e l'altra a sinistra. E quanto si guardano lo fanno in cagnesco, pronte a tirar fuori la lingua e a dirsene di tutti i colori. È l'immagine dell'Udc di Sulmona. Da una parte il gruppo che fa capo a Luigi Rapone e dall'altra quello che si riconosce in Andrea Gerosolimo. Due schieramenti che sventolano la stessa bandiera ma che vivono un'esperienza politica diversa e lontana con l'unico obiettivo di eliminarsi a vicenda. È successo nel corso dell'ultima campagna

:· segue a p. 3

Prima pagina **CRONACA**

Lo scontro sulla sanità

Cresce la protesta a Popoli e Castel di Sangro sul ridimensionamento degli ospedali: «Ci vogliono chiudere per consunzione».

È il destino degli ospedali ad animare il confronto politico nel Centro Abruzzo. Nell'occhio del ciclone, quelli "minori", cioè Castel di Sangro e Popoli. Sull'ospedale sangrino, è intervenuto, con una interrogazione apposita all'assessore regionale alla Sanità, il vice presidente del consiglio regionale Giovanni D'Amico. In particolare, sull'ordinanza del manager della Asl dell'Aquila che ha deliberato la chiusura del reparto di Rianimazione. «Questa decisione

:· segue a p. 3

7AC SETTE

L'INCHIESTA

di **giuliana susi**

La crisi del settore investe soprattutto gli esercenti del sud di corso Ovidio: figli di "un'amministrazione minore".

Commercio: la questione "meridionale"

La rinascita passa per il sud. Non l'utopica elusione del marcato solco economico tra settentrione e meridione d'Italia, ma il resoconto di una situazione da "terra di confine" tutta sulmonese che si protrae da molti anni lungo corso Ovidio, tra il malcontento dei negozianti che si definiscono di serie B, costretti a ricorrere a strategie "salva vita" per restare a galla nella melma della crisi, e l'ottimismo di chi, dalle stanze dei bottoni, tenta di risollevarne le sorti. "Quella terra di dove finisce la terra", come recita una canzone di Capossela, dunque, c'è anche a Sulmona ed è la parte di corso Ovidio, che da sempre si sente discriminata. La differenza si vede già a partire dai prezzi degli affitti che si diversificano da un capo all'altro dell'antico vialone, dalla zona più "in" a quella più economica: 400 euro è la media dei costi del fitto dei locali del lato a sud. Questo, però, non basta a far respirare gli esercenti che si definiscono "moribondi" tanto che alcuni, a solo un anno dall'inaugurazione, annunciano la chiusura imminente. È il caso, infatti, del fioraio situato nel punto in cui si affaccia vico Spezzato: la proprietaria, pur non attribuendo le colpe alla posizione del locale, ma al fatto che la sua merce, in tempi di crisi, non risulta essere un bene di prima necessità, spiega, a malincuore, di esser passata da un guadagno di 30 euro giornalieri ad una riduzione che la costringerebbe ad abbassare a breve le saracinesche. Finora 41 esercizi commerciali, spalmati su tutto il centro storico, hanno cessato l'attività tra il 2009 e il 2010: 31 negozi non alimentari, di cui 6 posizionati nella parte che volge a meridione, 4 bar e ristoranti e perfino 6 ambulanti che hanno deciso di abbandonare la postazione anche nel tradizionale mercato di piazza Garibaldi, di contro a una sola new entry. 63, invece, sono i nuovi commercianti nel territorio all'interno delle antiche mura, a cui si aggiungono 6 bar e ristoranti, 1 albergo e 3 ambulanti itineranti. Enormi difficoltà ad arrivare a fine mese lamentano sia i proprietari del "Rifle" (in auge da 15 anni) che dalla proprietaria di "Ekkiè", la quale sottolinea lo svantaggio della posizione troppo lontana dal salotto buono della città e afferma, che, prima di fare centro, ha dovuto cambiare più volte la tipologia della merce al fine di individuare un target dal periodo in cui ha tagliato il nastro al suo locale: alla vigilia del 6 aprile 2009. «Sono oltre 30 anni che mi occupo del negozio che la mia famiglia ha fondato nel 1931», spiega Rita Di Bacco, presidente dell'associazione Centro Storico, che guarda con nostalgia agli anni del boom economico e, facendo il confronto con la crisi attuale, non risparmia critiche all'amministrazione comunale, poiché, a detta sua, non si tratterebbe solamente di un periodo nero, ma anche di un'inadeguatezza dei ruoli: «Ad occuparsi del commercio dovrebbe esserci un manager», tuona Di Bacco che boccia clamorosamente sia l'idea del parco commerciale che quella della trasformazione della zona industriale ad area in cui fare shopping, tanto che a breve una raccolta firme approderà sulla scrivania del sindaco per ribadisce la contrarietà dei commercianti del sud. Non si dà per vinta e lancia proposte che vanno dal trasferimento degli uffici turistici comunali nei pressi dell'arco di Porta Napoli (in modo tale da dirottare i visitatori anche da quelle parti) all'intenzione sua e dei suoi colleghi di autofinanziare l'arredo urbano nella bella stagione, al fine di realizzare una sorta di isola con vasi di fiori, panchine e quant'altro possa favorire il passeggio e la sosta dei cittadini nel "Mezzogiorno" di corso Ovidio. Spiragli di luce sembrano giungere dalle parole degli inquilini di palazzo San Francesco che, tra emendamenti e progetti, tentano di dare una sterzata al caso. Se dai banchi di minoranza nasce l'idea di un sostegno per consentire l'apertura di nuove attività, il neo assessore all'Urbanistica Gianni Cirillo sta studiando il modo per migliorare, coinvolgendo questa volta anche la zona sud, la tradizionale fiera dell'Assunta, che tanto aveva fatto discutere lo scorso anno creando solchi profondi tra commercianti "nordisti e suddisti". Altra ipotesi è quella dell'allestimento di mercatini specializzati dislocati in cinque diversi periodi dell'anno, tra cui settembre e novembre. Speranze riposte dagli esercenti della "terra del Mezzogiorno" nella statua di San Celestino V, che, promossa dall'associazione Celestiniana di concerto con il Comune di Sulmona, dovrà sorgere proprio nell'angolo in questione di corso Ovidio. Chissà che non sarà una manna per la rinascita del sud e ne rimpingui le casse, così da poter eguagliare gli esercenti ai colleghi del nord, non sentendosi più figli emarginati della terra di nessuno.

Tra il 2009 e il 2010 hanno chiuso i battenti in centro storico 41 negozi, di cui 10 nella sola zona sud di corso Ovidio e molti sono prossimi a dare forfait. Tolgono le tende anche 6 ambulanti di piazza Garibaldi. Incassi da 30 euro al giorno e affitti differenziati. L'associazione Centro Storico tenta la carta della pedonalizzazione, mentre il neo assessore Cirillo promette di allargare la fiera dell'Assunta lungo tutta l'antica Sulmo. Intanto i commercianti di via circonvallazione orientale restano sull'orlo del "burrone"

Per dirla tutta

Sull'orlo del burrone. Se i commercianti della "terra di sud" di corso Ovidio si ritengono emarginati, i poveri esercenti che hanno la loro attività nei pressi della circonvallazione orientale si trovano catapultati nella "terra di mezzo", proprio vicino al baratro che sarà rattoppato solamente agli sgoccioli della bella stagione. Danneggiati economicamente, da oltre un anno e mezzo, da quel dì della frana, i proprietari dei sette locali, dapprima armati di grinta nel dare battaglia, bussando con forza alle porte di palazzo San Francesco e chiedendo soluzioni immediate ai loro disagi, sembrano essersi rassegnati. Arresi di fronte ad un destino, chiamato amministrazione, che aveva elargito promesse finalizzate al risollevamento delle tristi sorti, basti pensare al periodo natalizio, in cui luminarie e pubblicità avrebbero dovuto attirare turisti e compratori nella zona incriminata. Sperano i negozianti che la situazione possa migliorare prima che termineranno gli interventi sul disseto idrogeologico, prima che la voragine li risucchi e trascini con sé tutti i loro sacrifici. Altrimenti saranno costretti a tornare alla carica più energicamente chiedendo sostegni.

Dott. Comm. **Francesco Iacobucci**

■ Consulenza e amministrazione condomini ■

Vai Papa Benedetto XV, n.15/17 - Sulmona (AQ)
Tel./Fax 0864.51808 Cell. 329.8853759
info@studioiacobucci.com

Società Sirente
dei Fratelli Barbati
Soc. Sirente Fratelli Barbati Secinaro

Valle Subequana, Secinaro (AQ) Borgo del Parco Sirente Velino

Ristorante - Pizzeria
Pizza venerdì, sabato, domenica sera

Secinaro (AQ) in Via Plaiola 107 - Tel. e Fax 0864.790102

dalla PRIMA

CRONACA Rally in centro storico

di **giuliana susi**

luglio (visto che da contratto si parla di 80 giorni dalla data di partenza). Slittano, soprattutto, alla prossima settimana i lavori che sarebbero dovuti iniziare il 20 maggio, nell'immediato post Giro d'Italia, come era stato annunciato, per intervenire sia sui marciapiedi di viale Roosvelt e viale Matteotti con il rifacimento anche del manto stradale e dell'area verde nella Villa comunale (lavori che registrano ritardi anche nell'affidamento della gara d'appalto), sia lungo corso Ovidio, per sostituire i sanpietrini. Restyling, questo, che comporterà la chiusura al traffico di 5 zone del corso per 5 giorni ognuna: in totale 25 giorni circa per rifare il look a quel cuore storico attualmente in preda al caos infernale di auto e soste selvagge. Assediata nei giorni scorsi la statua di Ovidio da mezzi di ogni genere e dimensione che le giravano intorno; parcheggiando in maniera disordinata quasi addossandosi l'una sull'altra. Per non parlare, poi, della doppia fila di veicoli sistemati di fronte le scale dell'Annunziata, che ostruiscono anche il passaggio pedonale. È l'indecente situazione che fa inorridire anche i più tolleranti che, nel vedere transitare più volte i cittadini al volante, a mo' di passeggiata senza meta, commentano: «Sembra che abbiano aperto le gabbie». Nel mirino delle polemiche vi è l'inciviltà dell'automobilista che non si limita ad utilizzare gli spazi consentiti per la sosta, ma sceglie qualsiasi ansa posta tra un negozio e un altro pur di poter fare acquisiti in maniera eccessivamente comoda. Viene additata, però, anche l'assenza di un maggiore numero di stalli nelle aree limitrofe al centro storico. Ancora inutilizzato, infatti, il ponte Capograssi, che, secondo i disegni della giunta Federico, sembra resterà in futuro privo di posteggi. Troppe strisce blu e quindi pochi parcheggi in questo momento di sofferenza della viabilità: non occorre essere automobilisti per accorgersene.

CRONACA

Lo scontro sulla sanità

di **pasquale d'alberto**

– spiega D'Amico – è contro tutti i deliberati regionali, ma anche contro il piano sanitario in vigore, che riconosce la specificità dell'ospedale di Castel di Sangro, ed in particolare del reparto in questione, in un'area marginale e montuosa del territorio regionale, lontana dai presidi ospedalieri di Sulmona ed Avezzano». A Popoli, invece, il Partito Democratico ha tenuto un'affollatissima assemblea sul tema del ridimensionamento dell'ospedale locale. «Il nostro ospedale, per colpa della giunta regionale – ha spiegato il segretario del circolo Pd popolese, Giulia Lacapruccia – si avvia a morire per consunzione. Prima sono stati chiusi i reparti di Cardiologia, Ortopedia, Ostetricia e Neonatologia. Poi, con un colpo di mano, si è tentato di chiudere il pronto soccorso. Oggi – sottolinea – si procede al trasferimento a Pescara del primario di Anatomia patologica, rendendo di fatto inutile il reparto». E poi aggiunge: «Il disegno del centrodestra regionale è quello di rendere inutile progressivamente il nostro ospedale, prendere così atto che non è remunerativo e la gente non lo frequenta più e poi, di fatto, procedere alla sua chiusura». Giulia Lacapruccia accusa pesantemente anche il centrodestra locale: «Anziché raccontare favole su presunte responsabilità pregresse, sarebbe il caso che Mario Lattanzio e soci prendessero atto che Chiodi e Venturoni hanno già deciso: l'ospedale di Popoli va ridimensionato, facendo calcoli puramente ragionieristici, di cassa, e senza guardare a quanto previsto dal piano sanitario regionale ed alla funzione che la sanità ha nello sviluppo di un territorio». All'assemblea di Popoli erano presenti i sindaci di quasi tutti i paesi della Val Pescara, a dimostrazione dell'impatto che la problematica ha sul territorio. «Il problema – hanno detto – è che la giunta regionale preferisce tagliare il pubblico, anziché il privato, dove si annida la mala pianta della truffa e della speculazione sulla pelle dei cittadini malati». Insomma, la battaglia è solo agli inizi e, quanto prima, in tutto il territorio regionale, divamperà il fuoco della protesta.

Giulia Lacapruccia

POLITICA Udc: il mostro a due teste

di **claudio lattanzio**

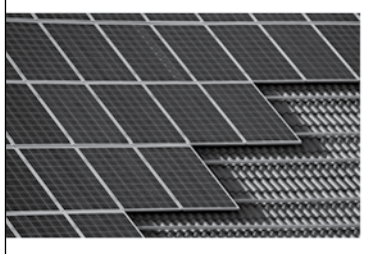
elettorale e si è ripetuto durante la crisi in Comune, quando il gruppo di Gerosolimo ha provato a far fuori l'assessore al bilancio dell'Udc, amico di Rapone, con la storia della relazione copiata al Comune di Carpi. Nei giorni scorsi è arrivato a Sulmona il coordinatore e assessore provinciale dell'Udc, Vincenzo Retico, per tentare un riavvicinamento tra i due schieramenti. Una missione che è miseramente fallita, anzi che ha finito di scavare un solco ancora più profondo tra Rapone e Gerosolimo. Oggi pensare che i due gruppi possano coesistere o collaborare per portare avanti un progetto politico è pura utopia. E sembra averlo capito anche Retico che, dopo aver incontrato Gerosolimo, ha rinunciato a sedersi attorno a un tavolo con Rapone proprio perché è arrivato alla conclusione che non sarebbe approdato a nessun risultato. Anche se a Retico, Gerosolimo non sembra stare troppo simpatico: una questione di pelle che il coordinatore provinciale non ha mai nascosto. Ma l'ex figlioccio di Romeo Ricciuti, ha ottenuto un successo elettorale davvero stratosferico, e sarà molto difficile per Retico tenerlo buono in un angolo. Ci è riuscito una prima volta quando, per fermare le ambizioni personali di Gerosolimo, che voleva uno dei suoi uomini nell'esecutivo provinciale, ha dovuto accettare di essere lui uno degli assessori della giunta Del Corvo. Non ci riuscirà la seconda se a Retico dovesse venire in mente di affidare la guida dell'Udc di Sulmona a Luigi Rapone o a un uomo del suo gruppo. E così la cosa più probabile è che Gerosolimo, a meno che non decida lui stesso ad andare via, diventi il punto di riferimento cittadino del partito di Casini. Mentre a Rapone non resta altro che infilarsi nella porta aperta dal suo "compagno di banco" Alessandro Maceroni, per aderire, insieme ai suoi amici, al circolo territoriale di Generazione Italia.

Vincenzo Retico

Generazione Sulmona

SULMONA. Tenersi fuori dalla scelta del resto dei consiglieri di maggioranza riconfluiti nel Pdl, faceva presagire a qualche mossa politica che puntualmente è arrivata. Alessandro Maceroni, dopo aver preso le distanze dal resto della maggioranza, ha scoperto le sue carte dando vita, a Sulmona, al primo circolo territoriale di "Generazione Italia". Con lui hanno aderito altre 15 persone, quasi tutti giovani, tra cui noti professionisti e imprenditori ma anche semplici cittadini uniti dalla voglia di impegnarsi per dare un futuro con più certezze alla loro città. Insomma la mossa era nell'aria e non è escluso che, molto presto, anche altri consiglieri comunali scelgano di aderire al circolo territoriale di Generazione Italia. Una sorta di aggregatore intergenerazionale, lo definisce Maceroni, rivolto a tutti coloro che hanno voglia di impegnarsi per Sulmona. «La porta è aperta a tutti quelli che hanno buone idee da portare avanti», dice convinto il consigliere comunale di Alleanza per Sulmona, strizzando l'occhio al suo vicino di banco, Luigi Rapone eletto nelle fila dell'Udc, «giovani che abbiano buoni progetti e una buona politica sia nel campo del turismo che in quello economico e sociale». Insomma non è necessario che chi aderisce al "contenitore" targato Fini, abbia il timbro del Pdl. «Quello di cui Sulmona ha bisogno è una classe dirigente che sappia mettersi in discussione, rischiare. – prosegue Maceroni – Bisogna imparare a confrontarsi sui problemi e proporre soluzioni chiare, con lo sguardo rivolto al futuro. Quello che Generazione Italia auspica – incalza Maceroni, facendo sue le convinzioni di Giancarlo Fini – è un incontro e una sintesi di intelligenze. Vogliamo che l'Italia riscopra i suoi giovani, non più contro ma a favore delle altre generazioni. Perché solo valorizzando i trentenni e i quarantenni che oggi accettano la sfida del "deserto" (causato dal dissolversi delle vecchie certezze) e cercando nuove opportunità, la nostra città riscoprirà il gusto della sfida, la capacità di rischiare, la forza di innovare». Le intenzioni sono buone, speriamo che tanta voglia di fare non si fermi davanti alle prime difficoltà. **c.lat.**

Fotovoltaico dei Peligni
Energia elettrica dal sole per te
Contributo statale garantito per 20 anni
Un investimento per famiglie e imprese
Finanziamenti dedicati dalle banche



Dal tuo tetto, l'energia pulita che ti serve. Con 20 anni di incentivo.

Klimaleader
ENERGIA & AMBIENTE by Fabrizi
Tel. 0864 728417
E-mail: info@klimaleader.it
Web: www.klimaleader.it
uffici: S.P. 49 Corfiniense
Corfinio (AQ)

E' un progetto in collaborazione con
Comune di Pratola Peligna
Comune di Secinaro
Terre dei Peligni
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DELL'ADRIATICO

tigre
APERTI ANCHE IL GIOVEDÌ POMERIGGIO
dal 14 al 24 maggio
VINCI LA CRISI CON IL CARRELLO
CONSILIA

OLTRE 200 PRODOTTI A PREZZI IMBATTIBILI
Supermercato Tigre... prezzi bassi sempre!
Via Prezza, 35 RAIANO (AQ) Tel. 0864.726388

SAPORI di CARNE
di Barone Marta
Carni pregiate d'Italia
Tante idee gustose e stuzzicanti pronte da cucinare
Venerdì porchetta
Carni equine
Arrosticini
Presso il tigre
AIA
Amadori
Via Prezza, 35 RAIANO (AQ) Tel. 0864.726388

7AC SETTE

Il patto di Gerosolimo

Cinque i punti principali del documento inviato dal consigliere provinciale dell'Udc ai colleghi del territorio.

Si chiama "Patto per il territorio" il documento che il consigliere provinciale dell'Udc, Andrea Gerosolimo, ha inviato agli altri quattro colleghi eletti in Valle Peligna (Di Nino, Mastrangioli, Caparso e Fusco) per la firma. Gerosolimo lo motiva così: «Nessuno pensa di abbandonare il partito o lo schieramento di appartenenza costituendo un ennesimo gruppo autonomo. Il patto è tuttavia il riconoscimento, che mi auguro ci sia da parte di tutti, che i problemi vengono prima delle appartenenze. E per i problemi – sottolinea – si deve essere disposti a mettersi contro anche la casa di appartenenza. Io sono disposto a farlo». Sono cinque i punti che caratterizzano il documento. La difesa del ruolo e della sostanza dell'ospedale di Sulmona, contro ogni tentativo teso a ridimensionarlo. Il sistema dei trasporti, su gomma e su rotaia, continuamente minacciati di tagli da ogni parte (Arpa, Trenitalia). La difesa degli uffici della pubblica amministrazione dislocati sul territorio peligno (tribunale e sedi derivate; Inps; Enel, uffici postali; agenzia delle entrate; caserme; camera di commercio), con un occhio alla possibilità di incrementarli (vedi sede Protezione Civile). Il polo universitario: non solo difendendolo dai tentativi di svuotamento di contenuti e di studenti, ma impegnandosi a dargli maggior peso con l'aggiunta di nuovi corsi di laurea. Infine, la possibilità di convogliare sul territorio peligno quante più risorse possibili, attinte dai finanziamenti europei e nazionali, impedendo che possano prendere direzioni diverse solo perché gli altri territori sono più capaci di presentare progetti credibili. Il documento non è stato inviato, per il momento, ai consiglieri eletti in Alto Sangro (Mariani ed Orsini) ed in Valle Subequana (Fattore). I quattro che lo hanno ricevuto lo stanno esaminando e, nelle prossime ore, dovrebbero dare la loro risposta. «Per i cinque punti contenuti nel documento – spiega Gerosolimo – io sono disposto ad una battaglia senza quartiere. Perché mi sento un uomo libero, legato al territorio. Mi auguro ch anche gli altri colleghi lo siano». ■

Consorzio bonifica: a giugno i soldi

L'assessore Mauro Febbo chiede scusa ai sindaci e annuncia l'arrivo di 750 mila euro per l'ente e soluzioni per l'ex Enopolio. Incorvati: «L'obiettivo è la centrale idroelettrica».

«Chiedo scusa ai sindaci per non aver risposto loro, ma a me non è arrivata nessuna comunicazione»: l'assessore regionale Mauro Febbo ha cercato così, lunedì scorso, di spegnere le polemiche accesesi per il Consorzio di bonifica interno. Ad evitare una smentita sarcastica (è singolare che due documenti protocollati in Regione non giungano al destinatario a distanza di oltre due mesi) del sindaco di Pratola Antonio De Crescentiis, presente all'incontro, la buona notizia di un finanziamento straordinario per l'ente che, ad oggi, conta oltre un milione di euro di debiti. «Entro la metà di giugno – ha spiegato Febbo – sarà ultimato l'iter burocratico per una legge ad hoc e il Consorzio potrà contare su un finanziamento straordinario di 750 mila euro». Soldi che serviranno in parte a ricoprire il debito, «ma che non risolvono – ha spiegato il presidente del Consorzio, Claudio Incorvati – il problema strutturale». Con entrate pari a circa quattro milioni di euro ed uscite superiori di circa 300 mila euro l'anno, infatti, il Consorzio di bonifica continua ad essere una "macchina a perdere". Una macchina, tuttavia, con potenzialità mai sfruttate e il cui motore principale, la centrale idroelettrica di Raiano, continua a dieci anni dalla sua realizzazione a restare fermo. Dall'attivazione della centrale, è stato calcolato, il Consorzio potrebbe produrre energia per importi che sfiorano gli 800 mila euro l'anno: una cifra che renderebbe persino superfluo l'aumento, pure annunciato, del dieci per cento dei ruoli per gli agricoltori. Una centrale ferma per i vincoli che nel frattempo si sono creati e in particolare la legge che vieta la captazione delle acque da aree protette, come è appunto quella di San Venanzio dove la centrale insiste. «È nostra intenzione riprendere questo obiettivo – ha continuato Incorvati – la centrale e un progetto sul fotovoltaico farebbero diventare virtuoso il Consorzio». Un sogno forse un po' più vicino ora che sulla poltrona del primo cittadino di Raiano, proprietario della Riserva, siede Marco Moca: la volontà politica può fare molto per chiedere ed ottenere deroghe alla normativa ambientale. Sarebbe folle, e da Corte dei Conti, non sfruttare un'opera pubblica già pronta e produttiva, sempre che nel frattempo i meccanismi non si siano arrugginiti. Ruggine che incombe sull'ex Enopolio di Pratola, su cui l'assessore regionale ha annunciato una soluzione a breve termine: «Stiamo aspettando la valutazione dell'immobile da parte dell'Ute – ha detto – la prospettiva è quella di venderlo alla cooperativa che ora lo gestisce e che per fare l'acquisto potrebbe accedere a finanziamenti e mutui agevolati». ■

Mauro Febbo

Il marchio identitario

Spuntano all'ingresso dei paesi coinvolti i cartelli della Terra dei Peligni.

I quattro paesi dell'associazione "Terre dei Peligni", da qualche giorno, hanno sul loro territorio un preciso marchio identitario. All'ingresso dei centri abitati, i cartelli segnaletici tradizionali sono stati sostituiti da quelli previsti dal progetto redatto dallo studio del Politecnico di Milano, denominato Polidesign. I cartelli portano il nome del paese, il gonfalone del comune, il logo dell'associazione "Terre dei Peligni", l'indicazione di eventuali città gemellate con il paese, l'appartenenza ad una particolare filiera caratterizzata da un prodotto tipico (es. Vittorito "Città del Vino"; Raiano "Città delle Ciliegie"), particolarità dei singoli paesi. Il tutto a colori. Qualche elemento andrebbe rivisto, come le bandiere delle nazionalità delle città gemellate in alcuni casi all'inverso, come nel cartello di Raiano all'ingresso di via Corfinio e viale del Tratturo. Nel complesso, tuttavia, una iniziativa che viene a suggellare il lavoro dei sindaci durato un quinquennio. Un esempio di marketing territoriale di un pezzo di territorio peligno che prova a scrollarsi di dosso l'immagine di declino che ormai la nostra zona mostra da troppo tempo. Ma anche, ci sia consentito di dirlo, un esempio di quello che potrebbe succedere a questa zona se non si ritrova una via unitaria che metta insieme tutti i comuni. Che, cioè, ogni pezzo di territorio "omogeneo" vada per conto suo. **p.d'al.**

METANO? Ora il gestore è davvero vicino.
Attualmente copriamo Pratola, Corfinio e Roccacasale.
Presto saremo presenti anche nel tuo comune!

Perchè passare a Gran Sasso Energie?

Perchè siamo un'impresa del tuo territorio.
Questo vuol dire che siamo sempre
a tua disposizione e in tempi brevissimi...
UNA BELLA COMODITÀ!

Perchè i nostri prezzi
sono, in assoluto, i più bassi...
UN BEL RISPARMIO!

OFFERTA GRAN SASSO FAMIGLIA

GRAN SASSO ENERGIE srl
Via Benedetto Croce, 22
PRATOLA PELIGNA (AQ)
Tel. 0864/435172 - Fax 0864/435166
www.gransassoenergie.it

Numero Verde 800 198422

Gran Sasso ENERGIE

Raiano e le priorità nelle opere pubbliche

Sopralluogo dell'assessore regionale Di Paolo: ricostruzione post terremoto, Strada Provinciale e fognature, nella lista dell'amministrazione.

RAIANO. Primo check up della nuova amministrazione comunale di Raiano sulle opere pubbliche più urgenti di cui il paese ha bisogno. Lo ha fatto attraverso un intero pomeriggio di lavoro e di sopralluoghi sul campo con l'assessore regionale al ramo, Angelo Di Paolo. Tre le principali problematiche messe a fuoco. Innanzitutto la tematica della ricostruzione post terremoto. Il sindaco Moca ha mostrato all'assessore i danni subiti dal centro storico, soprattutto via Giardino ed il quartiere Sant'Antonio. Vi è poi il capitolo della chiesa parrocchiale, ancora chiusa, con danni stimati per 400 mila euro circa. Infine, i danni subiti dalla maggiore attrattiva turistica del paese: l'eremo di San Venanzio, tutt'ora chiuso al pubblico ed alle funzioni religiose. Altro problema, la chiusura della Strada Provinciale 10 per Vittorito, che perdura da oltre un anno. Una soluzione non si intravvede, perché varie autorità (Protezione Civile, Provincia) si rimpallano tra loro le responsabilità. Il sindaco Moca ha proposto che i fondi vengano presi da quelli che la Regione ha a disposizione per il dissesto idrogeologico, viso che il problema è stato creato da uno smottamento a valle, verso la Gola di San Venanzio, del muro di sostegno della strada. Infine i problemi degli allagamenti causati dalle piogge intense in via Palombaia e

Marco Moca

via Caravaggio. Qui occorrerebbe un lavoro di sdoppiamento del tubo fognario, che oggi recepisce sia le acque "bianche" (derivanti da opere irrigue del consorzio di bonifica) che acque "nere" (quelle degli scarichi fognari). Nella situazione attuale, quando entra in circolo anche l'acqua piovana sovrabbondante, il tubo non ce la fa a convogliare la grande quantità d'acqua e si verificano allagamenti di strade, scantinati e garage. Su tutta la tematica, l'assessore Di Paolo ha rassicurato gli amministratori raianesi sul suo celere e fattivo interessamento. L'amministrazione, dal canto suo, ha voluto così dare al paese un segnale preciso circa la sua attenzione prioritaria ai concreti problemi della gente. **p.d'al.**

Popoli: «Riaprite il centro alle auto»

A chiederlo è il Movimento per l'Italia che ha già raccolto l'adesione di 18 esercenti di corso Gramsci.

di **silvia lattanzio**

POPOLI. Una raccolta firme per chiedere la riapertura di corso Gramsci al traffico. Il segretario popolese del "Movimento per l'Italia", Roberto Camarra, sta mettendo in atto una vera e propria campagna informativa e di sensibilizzazione con tanto di manifesti, volantini e adesivi, per sostenere la riapertura della principale arteria cittadina al traffico stradale, richiesta da alcuni commercianti del corso. A due anni dalla chiusura, per opera dell'amministrazione comunale che voleva vivacizzare il centro storico e rilanciare le attività commerciali, trasformandolo nel salotto cittadino, sono in molti a tirare le somme. E mentre alcuni ne sottolineano i punti di forza, come la creazione di una tranquilla area di passeggio e shopping, altri come il segretario Mpli e diciotto commercianti del corso, ne vedono la causa della "morte" del centro storico e soprattutto degli affari commerciali. «Crediamo sia arrivata l'ora di riaprire il corso al traffico stradale – afferma Roberto Camarra – Purtroppo la Ztl non ha portato nulla di tutto quello che l'amministrazione comunale si era prefissata. Stiamo raccogliendo forti malumori dalla maggior parte dei commercianti del centro, i quali dichiarano una perdita di lavoro pari al 30%, a fronte dei precedenti anni, quando il corso era ancora aperto e raggiungibile. Inoltre, la chiusura al traffico ha eliminato moltissimi posti auto, aumentando il trafficio e congestionando la parallela via Fracasso, che durante la giornata è diventata un incubo per i cittadini. Non riusciamo a comprendere come l'amministrazione possa pensare di snellire la circolazione stradale, eliminando i posti auto e chiudendo una strada principale. Il primo cittadino – continua Camarra – aveva promesso agli stessi commercianti che si trattava solo di un esperimento e che se non avesse funzionato, si impegnava a prendere in esame la riapertura al traffico. Chiediamo agli amministratori di pensare seriamente all'idea della riapertura del corso. Si potrebbe, invece, rendere via Fracasso strada a senso unico e pedonale nei periodi di festa, con orari stabiliti. Sarebbe un'area più adatta al passeggio, avendo a disposizione le due ville e i vari locali».

Vecchi e nuovi luoghi del Cristianesimo

Dopo circa trenta anni, a Corfinio lo scorso 3 maggio si è svolta di nuovo la processione per la festa di Sant'Alessandro. Il parroco, con le risorse delle offerte della popolazione e con l'aiuto dei ragazzi della pro-loco, ha inteso riscoprire in primis una tradizione religiosa che ha anche risvolti folkloristici, che per i nostri nonni era uno tra gli eventi più importanti del paese. Parte delle offerte raccolte saranno inoltre impiegate per la sistemazione del giardino nel retro dell'Oratorio di Sant'Alessandro, chiuso dal 1969 per lavori di restauro, durante i quali nel suo sottosuolo è stato scoperto un cimitero paleocristiano. Ad opera della Soprintendenza dei Beni Artistici e Storici dell'Aquila sono stati realizzati alcuni lavori necessari alla riapertura della cappella che aspetta di essere inaugurata dal vescovo di Valva e Sulmona. «Mi auguro che l'oratorio torni ad essere il cuore del culto corfiniese. È stato il luogo in cui è sorta la cristianità e le prime forme di aggregazione paesana», spiega don Vincenzo, parroco del paese. Nel frattempo a Goriano Sicoli si prepara l'inaugurazione del "Mark Frattaroli Community center" che avverrà domenica 23 in presenza del sindaco, del vescovo e di alcuni rappresentanti d'oltreoceano. La struttura (estesa per circa 140 mq), infatti, è stata realizzata con una donazione dei peligni emigrati a Boston che hanno scelto di dedicarla alla memoria di una giovane vittima di un incidente stradale, figlio di due emigrati. L'edificio sarà, almeno per ora, utilizzato come supporto alle funzioni religiose. **maurizia golini**

San Francesco "torna" agli Zoccolanti

Inaugurato a Raiano il restauro degli affreschi nel chiostro del Comune: un patrimonio storico-artistico del XVII secolo.

RAIANO. Sono stati molti i raianesi ed i turisti che, in occasione delle recenti feste patronali, si sono recati al palazzo degli Zoccolanti, sede del Comune, per ammirare gli affreschi del chiostro, restaurati ed inaugurati dal vecchio e dal nuovo sindaco, Mastrangioli e Moca. L'opera di restauro, durata circa un anno, è stata finanziata da un residuo dei mutui contratti dal Comune,

con l'aggiunta di uno specifico intervento della fondazione Carispaq. È stata eseguita dall'impresa Grassi, di Pescasseroli. Il lavoro ha permesso il recupero dei colori originali e la ricostruzione di molte parti danneggiate dal tempo. La ripulitura delle "pale" da "graffiti" depositati da matite malandrine delle generazioni di raianesi che lì, in quel palazzo, hanno frequentato la scuola elementare quando le stanze che oggi ospitano gli uffici comunali erano aule scolastiche. Il percorso degli affreschi, che interessa tutto il quadrilatero del chiostro, rappresenta varie scene della vita di San Francesco d'Assisi, dalla nascita fino alla santità. Il progetto dell'opera è stato redatto dagli architetti Raffaele Giannantonio, Rena Saluppo e Luigi La Civita. Per la Soprintendenza dell'Aquila ha seguito l'intero iter la dottoressa Rosa Rosella. In occasione dell'inaugurazione, poi, il professor Damiano Fucinese ha intrattenuto i numerosi presenti con una attenta spiegazione sulle origini del convento e dell'affresco, ossia, stando alle ricostruzioni storiche più accurate, il XVII secolo, quando la struttura cominciò a prendere forma per opera dei frati minori francescani. Raiano, infatti, insieme a Castelvecchio Subequo, era uno dei centri di irradiazione della presenza e della predicazione dei francescani nel centro Italia. **p.d'al.**

Strade senza uscita

Slittano di un anno gli interventi sulla Subequana, resta chiusa la Vittorito-Raiano.

di **federico cifani**

Slittano i lavori per la realizzazione delle gallerie paramassi che sarebbero dovuti partire entro metà giugno sul tratto di Tiburtina che collega il comprensorio subequano a quello peligno. Il ritardo, destinato a portare di almeno un anno in avanti l'avvio dei cantieri, è dovuto alla mancanza della valutazione d'impatto ambientale. Studio appaltato ad una società esterna dell'Anas e necessario per intervenire in un'area sottoposta al doppio vincolo del Parco Sirente Velino e della Riserva Gole di San Venanzio. Uno scivolone che, a detta di molti abitanti del territorio, era probabile dato l'alto importo delle somme in ballo e l'alto grado tecnico delle strutture da realizzare. Lo slittamento è stato ufficializzato dall'Anas in una riunione con il comitato pro Valle Subequana, il sindaco di Castelvecchio Subequo, Pietro Salutari, e il vice sindaco di Molina Aterno, Luigi Fasciani. Rappresentanti locali che nella stessa sede hanno potuto visionare un progetto di massima per le gallerie (dato che l'ultima parola spetta comunque allo studio di impatto ambientale) che si avvale di una copertura finanziaria di 7 milioni e mezzo di euro, ma che potrebbe essere incrementata dalla Regione. Le risorse serviranno per realizzare dei valli e altri interventi, mentre a breve si terrà un incontro tra la Regione e i rappresentanti del territorio anche per ottimizzare i tempi. Tutto fermo dal 6 aprile 2009 invece nel tratto di strada che collega Raiano a Vittorito. La chiusura è stata decretata da un indagine della protezione civile che ha individuato un consistente movimento franoso innescato dal sisma. Una situazione anomala che si trascina ormai da più di un anno e che di recente ha visto l'intervento dell'ex sindaco di Raiano Enio Mastrangioli, ora consigliere provinciale. «La chiusura sta arrecando disagi ai cittadini di Raiano e Vittorito, e ai tanti turisti che si recano a visitare i luoghi come l'eremo di San Venanzio, la Riserva Naturale delle Gole di San Venanzio e Vittorito, Città del Vino» ha scritto Mastrangioli in una lettera inviata all'assessore provinciale alla Viabilità Roberto Romanelli. «Le propongo – ha aggiunto – la convocazione di un apposito tavolo di concertazione con i Comuni di Raiano e Vittorito, per risolvere il problema e riqualificare il tratto che attraversa le Gole di San Venanzio».

Scuole e centro disabili: in arrivo i fondi

Sarà messo in sicurezza l'edificio di piazza Indipendenza che ospita elementari e materna. Sbloccato il bando per il centro diurno.

PRATOLA. Ammontano a 60 mila euro i fondi in arrivo al Comune di Pratola per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. «Fondi – precisa il sindaco Antonio De Crescentiis – che arrivano da una richiesta fatta dalla nostra amministrazione». Il finanziamento proviene in particolare dalle casse del Cipe. «Questi fondi – continua il primo cittadino pratolano – ci aiutano a rispettare la promessa fatta ai genitori del plesso di piazza Indipendenza e di completare la messa in sicurezza dell'edificio. Soprattutto potremo portare a compimento la realizzazione della scala antincendio. Un risultato – afferma con soddisfazione – che chiude il ciclo degli interventi promessi per gli oltre 200 iscritti nel la scuola dell'infanzia ed elementare ospitati in questa struttura». In precedenza sempre per la scuola di piazza Indipendenza erano stati realizzati infatti un nuovo impianto antincendio a pioggia, la messa a norma dell'impianto elettrico e, recentemente, le uscite di sicurezza ubicate nei refettori. Buone notizie anche dal fronte dell'assistenza per disabili e autistici. Infatti è stato ripubblicato il bando per la realizzazione del centro diurno in precedenza sospeso per l'intervento della sezione aquilana dell'Ance. La struttura che si avvarrà di un contributo di circa 350 mila euro ha alla base un protocollo di intesa per integrare le tre figure istituzionali che operano sui problemi delle famiglie. In pratica, il documento è stato siglato dalla Asl,dalla Comunità montana peligna e dal Comune. Un accordo destinato ad alleviare le sofferenze di questa fetta di utenti, che da tempo attende la realizzazione del centro. **f.cif.**

SulmonaTel: il telefono amico

Presentata la nuova piattaforma di Televoip: servizi di alta qualità a prezzi ridotti, per un'impresa tutta locale.

di **nicola marrama**

SULMONA. Parte da Sulmona l'ambizioso progetto della società Televoip di Raiano per l'erogazione del servizio telefonico e internet. Una "scalata" alle grandi compagnie telefoniche che prende il nome di SulmonaTel, per un progetto, unico in Abruzzo, che punta molto in alto. Partendo da una esperienza decennale nell'ambito delle telecomunicazioni la società, dapprima concentrata essenzialmente sullo sviluppo della telefonia Voip, ha deciso di entrare a pieno titolo sul mercato della telefonia dei grandi servizi, grazie all'acquisto di un particolare terminale che, nei fatti, la mette in grado di competere con i grandi del mercato, offrendo servizi di alto livello e a prezzi contenuti, con in più la "riconoscibilità". La ricetta che il presidente Bruno Di Bartolo insieme al suo staff ha presentato vede come punti forti sia la chiarezza dei contratti sia l'investimento in nuove tecnologie capaci di offrire servizi tecnicamente più stabili di quelli offerti ad oggi dal gestore madre Telecom. Il risparmio annuo in termini di bolletta, partendo da un conteggio medio effettuato sul tariffario Telecom, va dai 160 euro per famiglia fino ad arrivare ai circa 7 mila euro annui per una media impresa.

Ad avvalorare la tesi del risparmio collegata alla trasparenza il progetto SulmonaTel offre un vero e proprio studio di fattibilità sulla linea telefonica capace di poter identificare subito e concretamente che tipo di abbonamento è più conveniente per quella specifica utenza. In altre parole i cosiddetti abbonamenti internet per pacchetto dati saranno pagati a seconda delle reali possibilità di download e upload senza ricorrere ai costi standard. Un risparmio a cui si somma il valore aggiunto di un gruppo d'investitori che contrariamente a quanto accade ormai da anni non "fugge" dal territorio ma investe su questo attraverso servizi diventati ormai basilari nella società. «La nostra speranza è che entro l'anno si arrivi a registrare circa il 20% delle utenze su Sulmona – dice il presidente Di Bartolo – per il futuro il nostro intento è quello di allargarci agli altri comuni della Valle Peligna offrendo il nostro servizio di telefonia oltre che a privati e imprese anche agli enti pubblici».

di Tonio Di Giannantonio e C. s.a.s.

STRADE e ASFALTI

FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI

Via Valle Arcione , Zona Industriale • Raiano (AQ) • Tel. 0864.726128 • e-mail: stradeasfalti@katamail.com

Pedalare in montagna

Domenica la settima edizione del Marathon degli Stazzi a Scanno.

di **walter martellone**

Con l'arrivo della bella stagione, si moltiplicano le iniziative all'aperto e gli sport praticati a contatto con la natura. Periodo particolarmente prolifico per le gare in bicicletta, sia su strada (la cui passione è stata alimentata dal passaggio mercoledì scorso del Giro d'Italia) che in bike. Un appuntamento assolutamente da

non perdere proprio per gli amanti dello sterrato, dei percorsi in scenari naturali incantevoli è quello che propone A.S.D MBT Scanno domenica 23 maggio. È infatti in programma la settima Marathon degli Stazzi, con la novità di due percorsi inediti (da 60 e 37 chilometri) che garantiranno spettacolo e agonismo per tutti. La gara da 60 chilometri, ha un dislivello di 1.800 metri e attraversa tre riserve naturali, costeggia il lago di Scanno e arriva nello splendido centro storico del paese. Percorso mozzafiato per le bellezze paesaggistiche attraversate, molto tecnico, ma alla portata comunque di tutti nonostante si svolga essenzialmente in montagna, raggiungendo i 1.817 metri di quota, nel Gran Premio della Montagna di Monte Genzana. La gara è inserita nel circuito nazionale "I sentieri del sole" e vale come prova del campionato regionale società. Per i partecipanti, garantita assistenza medica, cronometraggio, pasta party al termine della gara, docce e ricco pacco gara con prodotti tipici del posto. Il ritrovo ci sarà presso il palazzetto dello sport di Scanno e la partenza sarà data alle ore 9.00.

Per avere informazioni in merito:
338.72.87.272 oppure
www.mtbscanno.it

Di corsa contro i tumori del seno

Domenica 16 maggio si è tenuta a Roma l'XI edizione italiana della Race for the Cure. La manifestazione, nella quale c'è stata una nutrita partecipazione da Vittorito, Popoli, Raiano, Sulmona e altri paesi limitrofi, prevedeva una mini maratona aperta a tutti – agonisti e non – e tante altre attività dedicate alla salute e al benessere. La Race è nata per finanziare la ricerca e la prevenzione contro i tumori del seno e per esprimere solidarietà alle Donne in Rosa, donne che si sono confrontate con questa malattia di enorme rilevanza sociale. «Una giornata di solidarietà che aiuta a trovare la forza per continuare a lottare», le parole di una delle tante Donne in Rosa.

Pratola un centenario senza regalo

Retrocede anche la squadra di Petrella. Il Raiano guarda ai play off, preoccupato il Popoli.

Dopo il San Nicola Sulmona, retrocesso dal campionato di Eccellenza a quello di Promozione a seguito dei play out, stessa sorte è toccata al Pratola che non è riuscito a ribaltare la sconfitta dell'andata contro il Tossicia. La squadra nerostellata, retrocede quindi nel campionato di Prima Categoria, dopo due stagioni trascorse in Promozione. Era difficilissimo ribaltare il pesante risultato dell'andata (3-0) e al Pratola le cose si sono messe subito male in quanto dopo pochi minuti, è arrivato il gol del Tossicia che ha psicologicamente colpito i ragazzi di Petrella, incapaci a quel punto di reagire. I teramani hanno così gestito la gara e hanno raddoppiato poco prima del termine, guadagnando la salvezza e condannando il Pratola alla retrocessione proprio nell'anno in cui si celebra il centenario della fondazione della squadra di calcio peligna. Fatali dunque ai due centri peligni maggiori i play out, mentre il Raiano disputerà i play off per la promozione, dopo che il Vis Pianella ha conseguito la matematica vittoria del campionato. Pareggio casalingo per i ragazzi di Del Beato contro il D. Cericola (1-1) che ha dimostrato nell'occasione di essere un'ottima squadra. Ora domenica la penultima gara a Brecciarola per i rossoblù, con la testa già ai play off da affrontare in condizione di vantaggio grazie ad un secondo posto, che a questo punto è fondamentale mantenere. Deve soffrire ancora il Popoli per conquistare una salvezza che fino a poche domeniche fa, non sembrava minimamente in discussione. Nell'ultimo turno, pareggio sul campo della Faresina (2-2) che ha lasciato non pochi rimpianti visto che il gol del pareggio dei locali, è arrivato a pochi minuti dal termine ed in condizioni a dir poco rocambolesche. Decisivo a questo punto l'incontro che ci sarà domenica a Popoli contro la Torrese, che precede di due punti in classifica i ragazzi di Di Sante. Nel girone A, sempre di Prima Categoria, due squadre, il Goriano ed il Castello 2000, hanno raggiunto la matematica salvezza, vincendo rispettivamente contro l'Aquilana (3-0) e il Balsorano (1-0). Un risultato raggiunto a due turni dal termine del campionato che a questo punto si può dire positivo per le due squadre, che hanno raggiunto l'obiettivo che si erano prefissate ad inizio stagione. Perde invece il Pacentro in casa contro il Vallelonga (0-1) ed è una sconfitta che consente proprio alla squadra ospite, di scavalcare in classifica il Pacentro, che ha vissuto due mesi davvero negativi sotto il punto di vista dei risultati. Prossimi incontri: Castello 2000-Montevelino, Avezzano F. N.-Goriano e Ortigia-Pacentro.

w.mar.

Traficante - Raiano Calcio

Classifica aggiornata al 15 maggio

ECCELLENZA (Classifica finale)

Teramo Calcio S. R. L.	73
Montesilvano Calcio	65
Mosciano Calcio	61
Castel di Sangro	**58**
Alba Adriatica	55
San Nicolò Calcio S. R. L.	48
Pineto Calcio	43
Cologna Paese Calcio	41
Francavilla	41
Sporting Scalo	41
Angizia Luco	40
Rosetana Calcio S. R. L.	40
Montorio 88	39
Spal Lanciano	37
Guardiagrele	35
Penne Calcio	35
San Nicola Sulmona	**34**
Notaresco	26

PROMOZIONE GIR. A (Classifica finale)

Martinsicuro	65
Hatria	64
Cologna Spiaggia	63
Valle del Gran Sasso	59
Amiternina	55
Real Carsoli	53
Real Scerne	52
Castelnuovo	48
Pontevomano	45
Sant'Omero	47
Canzano	43
Civitella Roveto	42
Torricella S.	42
Casoli di Atri	41
Pratola P.	**34**
Tossicia	32
Tagliacozzo	28
Loc. Bellante	17

PRIMA CATEGORIA GIR. A

Capistrello	80
Ortygia	63
Jaguar Luco	64
Valle Aterno Fossa	61
Aquilana	55
Fucense	52
Balsorano	48
Vallelonga	44
Pacentro '91	**43**
San Pelino	40
Goriano Sicoli	**39**
Pizzoli	38
Avezzano F.N.	36
Castello 2000	**36**
Cagnano	31
Sportland Celano	29
San Benedetto	27
Montevelino	6

PRIMA CATEGORIA GIR. C

Vis Pianella 90	74
Raiano	**64**
Scafa A. S. D.	62
Daniele Cericola	60
Torrevecchia Teatina	57
Rosciano	52
Atletico Manoppello Scalo	47
Marina	46
Lettese	42
Brecciarola	38
Michetti F. P.	38
Faresina	37
Elicese	35
Torrese Calcio	34
Popoli Calcio	**32**
Vacri Calcio	31
Pro Francavilla Calcio	24
Collecorvino Calcio	17

CO.SE.L.P soc. cooperativa per la gestione della ristorazione collettiva
via Nazario Sauro Pratola Peligna Tel. 0864 271761 - coselpsrl@virgilio.it

col patrocinio della
Città di Popoli

aido ADMO AVIS
www.avispopoli.net
085.986432 - 338.463.5500

AVIS POPOLI

Stamperia FRACASSO - Popoli - Tel. 085.98310

Realizzato con il contributo della Regione Abruzzo
Assessorato Sanità - Assistenza, Riabilitazione e Medicina Sociale
e con il fondamentale aiuto del Vostro 5‰

materassaio Sì GRUPPO

Semmiflex
materassi

NUOVA APERTURA
SHOW-ROOM IN SEDE
CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI

LETTI IMBOTTITI
POLTRONE RELAX
LETTI IN FERRO BATTUTO
RETI IN LEGNO E ACCIAIO
MATERASSI DI LANA, LAVAGGIO LANA

ARTIGIANATO
E TECNOLOGIA

AIR SYSTEM
ACARI? UMIDITÀ?
NO GRAZIE!
STOP ALLERGIE UMIDITÀ

Brevetto
internazionale

MATERASSO CHE RESPIRA

Parte la ROTTAMAZIONE!
Per tuttto il mese di giugno,
acquistando un materasso
Gaia Memory
potrete cambiare il vostro
vecchio materasso
ottenendo uno sconto di

€ 150,00

Sul materasso matrimoniale

Zona Ind.le **Raiano** (AQ)
2 km uscita autostrada **Pratola Peligna-Sulmona**
Tel e Fax **0864.726384**
info@semmiflex.com www.semmiflex.com

Nuove collezioni
primavera-estate

borse
FRANCESCOBIASIA
COCCINELLE
braccialini

calzature
JANET & JANET
GIANCARLO PAOLI
pedro garcía

Via N. Sauro, 49 Pratola Peligna
www.gardeniastore.it

L'Italia a passo d'uomo

Italica150, il cammino dello scrittore Enrico Brizzi nell'anniversario dell'unità d'Italia, arriverà sui monti abruzzesi la prossima settimana. La testimonianza di un escursionista della cultura.

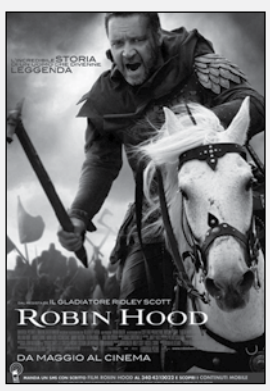
«Ho deciso di vedere dove comincia l'Italia e dove finisce, e ciò che c'è in mezzo». Con queste parole Enrico Brizzi, giovane e affermato scrittore (chi non ricorda Jack Frusciante è uscito dal gruppo?), avvezzo a lunghe camminate di attraversamento di luoghi della conoscenza (la Via Francigena ad esempio, oppure un cammino da Roma a Gerusalemme sulle orme dei pellegrini medievali), ha esordito nel presentare Italica150, vale a dire un cammino da Vetta d'Italia, in Alto Adige, fino a Capo Passero in Sicilia in occasione della ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Partito dall'Alto Adige ai primi di aprile, Brizzi e i suoi colleghi camminatori dell'associazione Francigena XXI hanno già attraversato diverse regioni e in questi giorni sono nel pieno dell'attraversamento dell'Appennino Umbro-Marchigiano. Tra alcuni giorni saranno quindi in Abruzzo e dopo il passaggio nell'area aquilana colpita dal sisma il 25 maggio saranno a Villavallelonga, porta di eccellenza di una delle aree più interessanti del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, dove il sottoscritto e due storici esponenti del CAI di Popoli lo incontreranno per condividere poi il 26 un tratto di cammino nel nome dell'unità d'Italia. È stato Vincenzo Perruzza, commercialista popolese (ma natio di Villavallelonga), tra gli infaticabili animatori della Sezione di Popoli del Club Alpino Italiano, a propormi di contattare Brizzi e verificare la possibilità di un incontro sulle montagne del PNALM. Così, dopo aver coinvolto il Presidente del CAI di Popoli Armeo Accurti, instancabile "istigatore" alla frequentazione sana della montagna, si è costruita questa opportunità di condividere un tratto del percorso di Italica150, riscontrando in Enrico Brizzi e nei suoi compagni una disponibilità importante, di cui siamo piacevolmente colpiti. Con Armeo e Vincenzo condivido (tralasciando quindi la mia vena di camminatore solitario!) da alcuni mesi delle bellissime escursioni sulle nostre montagne, degli straordinari itinerari che contribuiscono al tentativo tenacissimo di non perdere l'idea di una vita "a passo d'uomo". E la montagna, il camminare in montagna, (ma certamente non solo in montagna!) è tra le possibilità di un lavoro su se stessi e sul proprio corpo, che sia in grado di riscoprire e tutelare le percezioni, lo sguardo profondo, l'attenzione su quanto inconsapevolmente perdiamo ogni giorno, in termini di consapevolezza della nostra presenza nello spazio del nostro vivere ed agire. Non parlo solo di fisicità naturalmente: nel camminare fisicamente comprendo, necessariamente quanto ovviamente, gli spazi di pensiero, il dialogo interiore, la condivisione con chi nei silenzi e nei respiri, personali e altrui, scopre e riscopre ogni volta il senso stesso di uno spostamento nello spazio non ingannevole, di altro ritmo o, se vogliamo, di ritmo "altro". È anche vivendo con semplicità e concretezza il valore di un incontro tra camminatori (in questo Armeo e Vincenzo sono inossidabili maestri!) che ho capito, nella sostanza, il senso stesso dell'incontro con Brizzi e Italica150. In fondo per noi è l'ulteriore tentativo di incontrare gli altri ma senza confondersi con tutti. È la voglia invece di incontrare chi ad esempio è capace di fare del camminare non solo una modalità "ginnica" (che è il modo peggiore e insano di andare in montagna!) ma anche o soprattutto una esperienza alta di conoscenza del "dettaglio"; conoscenza di sé e del proprio corpo nel dettaglio, degli altri e delle cose attraverso il percepimento del dettaglio, di sé in contatto con tutto ciò che sfugge all'occhio "offuscato", oramai disabituato a mettere a fuoco i dettagli (così importanti in ogni messa in forma dell'azione e del pensiero umano!) e al contrario tristemente abituato a guardare sempre più da lontano, come accade nel corso degli spostamenti effimeri del corpo: il corpo che "si sposta" nell'automobile, nel treno, nell'aereo... Il corpo che, trasportato con le modalità e la velocità dei vettori della modernità non si sof-ferma più! Non si sofferma più dove vuole e dove sarebbe importante e necessario. Allora è anche possibile che l'esperienza del camminare ci aiuti quantomeno a riflettere sulle pastoie della cosiddetta modernità (l'epoca della velocità!) cui siamo nostro malgrado immersi, pericolosamente immersi. Cammineremo insieme ad Italica150 da Villavallelonga a Pescasseroli, attraverso sentieri che ci faranno attraversare via via la splendida Vallelonga e incontrare la chiesetta della Madonna della Lanna. E quindi i Prati d'Angro, per poi attraverso il Valico dell'Aceretta raggiungere il Rifugio Pesco di Jorio, e chissà se il nome del rifugio si riferisce al Mago Jorio, padre di Mila di Codra, la famosa eroina de La figlia di Jorio di D'Annunzio! Da li ridiscenderemo a Pescasseroli (la capitale del Parco d'Abruzzo) dove un altro gruppo incontrerà Brizzi per condividerne il cammino fino al Molise. Un tratto di percorso in cui le nostre montagne evocheranno alcune pagine significative della nostra storia, la storia del nostro paese in una unità di visione dell'esperienza di incontro tra le differenze e le diversità, che sono la vera ricchezza, la cifra culturale, l'energia stessa di un popolo il quale ha oggi davvero bisogno di riflettere e rideterminare criticamente la misura della sua compattezza, della sua unità, della sua civiltà. Cammineremo allora con questi giovani artisti e intellettuali del gruppo di Brizzi in una delle zone tra le più espressive della nostra storia recente: il Fucino di Silone, la Pescasseroli di Benedetto Croce, la Vallelonga e la sua natura aspra, come aspri sono i volti della gente di quei luoghi, gli antichi "cafoni" di siloniana memoria. Tenteremo di trasmettere immagini, segni e pensieri sui quali ci riuscirà di fare mente locale e che desidereranno essere in un certo senso la testimonianza di una appartenenza, ad un popolo tenace e ancora capace di custodire senza retorica ciò che resta di una cultura che ha saputo faticosamente ricavare i suoi spazi tra le pieghe di una durissima sopravvivenza, troppo spesso foriera di dimenticanza e oblio.

Claudio Di Scanno
regista del Drammateatro

IGIOLAND

Programmazione della Multisala "Igioland"
dal 21 al 27 maggio
Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481
www.igioland.it
lunedì chiuso per riposo

Robin Hood
tutti i giorni
18:00 - 21:30



Prince of Persia
da martedì a sabato
18:15 - 20:30 - 22:40
festivi 18:15 - 20:30 - 22:40

Piacere sono un po' incinta
da martedì a sabato
18:10 - 20:30 - 22:40
festivi 18:10 - 20:30 - 22:40

Film Rassegna giovedì 27 maggio 18:00 - 21:30
Io sono l'amore (ingresso € 4)

Nuovo Cinema Pacifico
tel. 0864 33199

Da venerdì 21 a lunedì 24
Orari 18-20-22
Sabato solo ore 18 (a seguire finale di Champions)

Green Zone
di Paul Greengrass, con Matt Damon

Conquistata Bagdad è ora il momento di trovare quelle armi di distruzione di massa che hanno scatenato il conflitto. L'ufficiale Roy Miller è a capo di una delle molte squadre che ogni giorno si recano nei siti indicati dalla CIA come probabile nascondiglio delle famigerate armi senza trovare nulla, ma diversamente da altri desidera saperne di più. Entrato in possesso grazie alla soffiata di un contatto locale di un libretto che indicherebbe i luoghi dove si nasconde il Generale Al Rawi (il Jack di Fiori secondo il mazzo di carte fornito dal governo e probabilmente l'unico uomo a conoscere la verità sulle armi di distruzione di massa) ma obbligato a non procedere dai suoi superiori, decide di trovarlo da solo e salvarlo dai suoi colleghi che, invece che interrogarlo, vogliono ucciderlo.

Dai lettori

Con grande stupore rilevo l'articolo "L'antipolitica dei politici" pubblicato su ZAC7 di sabato 15/05/2010 a firma di "grizzly" dove si affermano grosse falsità in merito a mie presunte dichiarazioni. Innanzitutto confermo la validità dell'iniziativa AIPCA (Associazione Imprenditori e Professionisti del Centro Abruzzo) di cui mi sento orgogliosamente promotore unitamente agli altri soci fondatori e che, tra i tanti scopi, si propone anche di interagire con le istituzioni. Devo tuttavia dissentire su tutte le altre affermazioni che non sono mai state da me né pensate, né dette, né scritte. Tra l'altro al convegno sui PIT hanno partecipato numerosi Sindaci e Istituzioni che hanno plaudito l'iniziativa e confermato il loro sostegno alle attività associative. Ritengo estremamente legittimo il diritto di cronaca in quanto diritto a raccontare fatti e cose realmente accaduti. Non può essere ritenuta "cronaca" la enunciazione di dichiarazioni non vere e decisamente fuorvianti. Pertanto, mi dissocio da quanto riportato dal "sedicente" giornalista, nei confronti del quale, già il Direttore e/o l'Editore, avrebbero ben dovuto effettuare verifica sulla bontà delle fonti.

Angelo Palombizio

Esiste nel giornalismo, e nella Costituzione italiana, il diritto di cronaca e il diritto di critica. Per questo, sinceramente, oltre che registrare la dissociazione di Palombizio, non ci sentiamo certo di condannare il nostro "sedicente" Grizzly per aver espresso un'opinione che, in verità, approviamo appieno: non è elegante (per usare un eufemismo) predicare bene e razzolare male. A quella conferenza stampa di presentazione dell'Aipca (che concordiamo essere una lodevole iniziativa) c'era anche il sottoscritto che, come tutti i presenti, ha ascoltato gli strali contro la politica lanciati dai relatori. Dietro quel pulpito c'era anche Palombizio che non si trovava lì certo di passaggio, ma come attore protagonista di quella che non a caso è stata definita la "rivolta delle partite Iva". Se di rivolta non si tratta, per Palombizio, allora sarebbe il caso che il commercialista pratolano si confrontasse con i suoi associati. Così giusto per chiarirsi e chiarire le idee e gli obiettivi.

Il direttore

Chiusa la tornata elettorale e definiti gli assetti politici del territorio, a seguito dell'ultima Conferenza dei Sindaci, riunitasi presso la sede della Comunità Montana Sirentina, si è convenuto all'unanimità che è necessario accelerare i tempi per chiudere il commissariamento al Parco Sirente-Velino, visto che, come avevamo previsto e più volte gridato a vuoto, le attività messe in atto dal Consiglio di Amministrazione si sono, di fatto, bloccate, con grave danno per l'immagine dell'Ente e che le attività di approvazione del Piano del Parco devono essere ultimate ed approvate dalle rappresentanze elette democraticamente dal territorio.

Si chiede al Consiglio della Regione Abruzzo di approvare con urgenza una L.R. di revisione dei confini del Parco, modificando la L.R. 7/3/2000, n. 23 all'art. 3, che inserisca il Comune di San Demetrio nei Vestini, ampliando i confini del territorio del Parco con la zona delle Grotte di Stiffe e lasciando invariati tutti gli altri articoli, poiché qualunque altra variazione che modificasse le rappresentanze del territorio verrebbe osteggiata con forza da tutte le Amministrazioni Locali, visto che la suddetta Legge era stata condivisa dalle stesse.

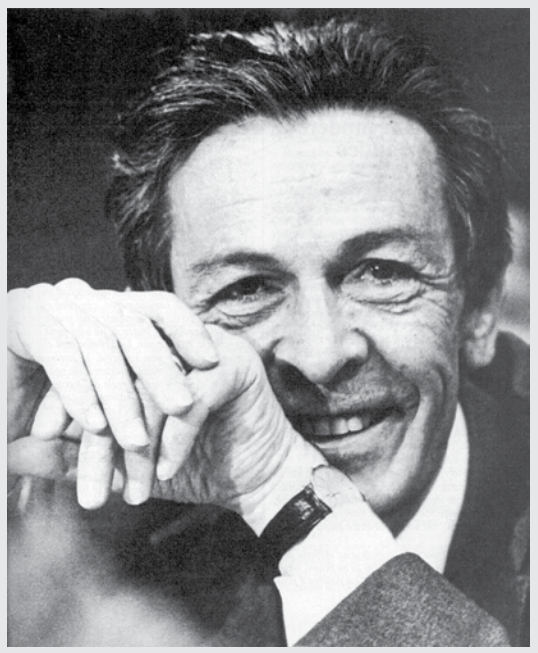
Il Parco Sirente-Velino, dopo molti anni dalla costituzione, aveva raggiunto un livello di condivisione delle popolazioni del territorio molto elevato e bisogna far sì che ciò non venga meno, altrimenti tutto il progetto Parco fallirebbe.

Pertanto si chiede di ricostituire gli organi del Parco (Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Comunità del Parco) entro e non oltre il 30 luglio 2010.

Il Presidente della Comunità Montana Sirentina
Giuseppe Venta

Chi va...

I compagni del Pd



Non sono molte le firme (circa 300) di quelli che, nell'arco di tre settimane, hanno visitato la mostra dedicata alla vita di Enrico Berlinguer, allestita a Pratola Peligna dal locale circolo del Partito Democratico all'interno delle stanze di palazzo Colella. Chissà perché? Eppure gli elettori pratolani del Pd sono tanti, ma tanti di più. Evidentemente, al di là dei militanti e dei nostalgici, le cui corde sono risuonate nei momenti di dibattito che hanno accompagnato la mostra, provenienti da quasi tutti i paesi della Valle Peligna, alla maggioranza degli elettori del partito di Bersani la mostra è, in un certo senso, apparsa fuori luogo. Soprattutto alcune parti di essa, come quella in cui si esaltano i momenti di amicizia con i capi del socialismo reale, da Fidel a Hu Yaobang a Kim il Sung. Una scelta identitaria di una parte del Pd, messa in atto forse nel momento meno opportuno. Perché? Perché uno dei problemi di fondo che agita oggi il Pd, in tutta Italia ma in Abruzzo in maniera particolare, è il ritorno di quel senso di appartenenza alla famiglia di origine che si sperava sopita una volta per tutte. Un problema che riguarda più i gruppi dirigenti che l'elettorato diffuso, che sembra aver digerito da tempo la fine dei vecchi recinti. Un sentimento che è più forte dove le radici originarie sono più profonde (e Pratola è uno di questi) e dove l'adesione e la fusione tra le varie culture fondanti del nuovo partito è stata più faticosa o, come nel caso pratolano, non si è ancora sedimentata. È un handicap per tutto il sistema politico. Questo guardarsi l'ombelico da parte del Pd, anziché guardare ai problemi del paese, toglie dalla scena uno degli attori principali, frena l'iniziativa istituzionale di tanti sindaci, sottrae al dibattito sulle soluzioni da attuare tanti tecnici e uomini di cultura di cui il Pd ed il centrosinistra dispone. Sognare il ritorno al come eravamo, significa nascondere la testa come gli struzzi. Sognare la battaglia contro il taglio della scala mobile, una battaglia anche allora amaramente persa perché sbagliata, nel mentre la crisi europea indotta dall'economia globalizzata impone risposte rapide ed immediate, vuol dire la rinunciare a governare i processi reali dell'oggi. Se è vero che senza conoscere il proprio passato è difficile andare avanti, è altrettanto vero che se si resta prigionieri di quel passato il presente ci sfugge e si perde il senso del proprio percorso futuro. **grizzly**

Camerata Musicale Sulmonese
Fondata nel 1953

Sostenere la Camerata Musicale Sulmonese con il

5 x mille

NON COSTA NULLA

Contribuisci a mantenere in vita questa prestigiosa realtà locale che opera da ben 57 anni.

Codice da inserire 83001080668

Un sindaco con i piedi per terra

Carmine Presutti è sindaco di Vittorito da meno di due mesi. Negli anni precedenti aveva ricoperto la carica di assessore comunale ai Lavori Pubblici. Ma si era occupato anche di altri problemi, come la raccolta dei rifiuti, il bilancio comunale, l'agricoltura. Una specie di assessore a tutto tondo, un amministratore la cui dedizione era stata riconosciuta anche dagli avversari. Poi, per la sua attività professionale (è agente della polizia provinciale) si era occupato anche della lotta ai danni procurati dai cinghiali, guidando nel mese di agosto le battute dei selecontrollori. Sulla caccia al cinghiale, inoltre, in accordo con l'allora assessore provinciale Michele Fina, nel 2006 aveva organizzato a Vittorito un'assemblea affollatissima di cacciatori e contadini. Da sindaco, in questi due mesi, ha voluto subito dare la propria impronta. La festa della vittoria della sua lista non è stata, infatti, il solito happening gastronomico, come si usa in quasi tutti i paesi. Ha convocato a Vittorito sindaci, amministratori del centrodestra negli enti strumentali, amministratori provinciali e regionali. Tema: cosa fare di fronte alla crisi del territorio. Ed i sindaci e gli amministratori convocati, tranne il presidente della provincia Antonio Del Corvo, sono arrivati ed hanno discusso appassionatamente. Insomma tutt'altro che un partito di plastica, quello mostrato dal Pdl locale e non solo in questa occasione. I suoi amministratori, almeno alcuni, danno l'impressione di essere capaci di coniugare concretezza ed anche una visione strategica per il futuro. Carmine Presutti, il nuovo sindaco di Vittorito, per la sua carriera e per il suo modo di concepire la carica ne è un esempio. Ma è in buona compagnia. Ed allora, per gli avversari del Pdl, per coloro che dovrebbero rappresentare l'alternativa di governo, sottovalutare l'avversario, affibbiando giudizi sommari, potrebbe essere controproducente. Men che meno fuggire dalle proprie responsabilità, come hanno fatto i consiglieri di minoranza del comune di Vittorito, che hanno preferito le dimissioni a quattro anni di opposizione. **grizzly**

Salvatore Orsini: il decano della Provincia

Salvatore Orsini, commerciante di Castel di Sangro, ha 61 anni. È alla sua terza legislatura da consigliere provinciale. Fu, infatti, eletto per la prima volta nel 1999. Dal '99 al 2004 è stato vice presidente "vicario" del consiglio. Dal 2004 al 2010 ha ricoperto la carica come vice presidente semplice. Ora, con la nuova legislatura, è tornato a ricoprire la carica di vicario. Da sempre protagonista della vita politica di Castel di Sangro e dell'intero comprensorio, nelle ultime elezioni, dopo una specie di "giallo" elettorale (gli erano stati tolti i voti di una intera sezione) è stato eletto nelle fila del Pdl con il 24,68% dei voti.

Qual è la sua valutazione del risultato elettorale e della vittoria del centrodestra?
Le ragioni sono molte e provo ad elencarle. Innanzitutto penso che gli elettori abbiano voluto premiare Berlusconi per il buon lavoro fatto dopo il terremoto. Nello stesso tempo, da parte degli esclusi e dei delusi della ricostruzione, credo sia stato addebitato alla Pezzopane uno scarso peso nel difendere i loro interessi, specialmente dei comuni esclusi dal cratere. Noi abbiamo parlato chiaro agli elettori. Il centrosinistra ha incentrato il suo ragionamento su parole d'ordine confuse e contraddittorie. Anziché mostrarsi partito di governo, valorizzando quanto fatto, ha dimenticato tutto ciò puntando sull'antiberlusconismo. Ha avuto grande peso la Marsica che, essendo il polmone economico di questa provincia, ha posto al centro della campagna elettorale i propri interessi, che ritengo legittimi. Infine, credo che i nostri candidati siano apparsi più credibili. Quelli del centrosinistra erano in parte deboli, in parte divisi. Ma, comunque, oscurati dalla

personalità della Pezzopane che ha puntato a valorizzare soprattutto la propria immagine e la propria persona.

Cosa ne pensa della Giunta appena insediata?
Credo che si tratti di persone capaci, che vadano messe alla prova. Il presidente Del Corvo, poi, ha mostrato di essere capace di rispettare la volontà degli elettori, premiando il consenso popolare ottenuto. In questo senso va letta la scelta di Santilli a presidente del Consiglio. È il secondo degli eletti e spetta a lui. Nello stesso tempo, la scelta della mia persona come vice presidente vicario, è un attestato di considerazione verso l'Alto Sangro.

Il consigliere di Sulmona Andrea Gerosolimo ha proposto la sottoscrizione di un patto di territorio tra i consiglieri di maggioranza e di opposizione della Valle Peligna e dell'Alto Sangro. Cosa ne pensa?
Credo che non sia necessario firmare documenti impegnativi. Sono, però, assolutamente d'accordo per un patto di consultazione perché la difesa del territorio e delle sue esigenze è sempre stata la bussola che ha mosso il mio impegno politico ed istituzionale.

Ci può indicare alcuni punti programmatici che saranno al centro del suo lavoro in questa legislatura?
Senza farci illusioni, dobbiamo essere consapevoli che gran parte delle energie e delle risorse, nei prossimi cinque anni, andranno concentrati nella ricostruzione per i danni del terremoto, nell'aquilano e nella Valle Peligna e Subequana. Subito dopo, per me che ho frequentato le scuole a Sulmona e ho giocato a calcio nella squadra ovidiana, viene la ricostruzione, per quanto è possibile, di un minimo di tessuto industriale in Valle Peligna. Vedete, noi qui abbiamo almeno il turismo, ma la Valle Peligna sta vivendo una fase di desolazione completa. Penso che sia necessario fare qualcosa. Infine, mi impegnerò a portare a Castel di Sangro una sezione staccata della Prefettura e della Questura. Ma soprattutto sarà mio compito difendere l'ospedale, una vera risorsa economica, civile e morale per il nostro comprensorio.

ZAC SETTE
settimanale di informazione

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
info@amalteaedizioni.it
www.amalteaedizioni.it

direttore responsabile patrizio iavarone
redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - giuliana susi - federico cifani
silvia lattanzio - walter martellone - nicola marrama
maurizio longobardi - oreste federico - maurizia golini

per la tua pubblicità su zac7 348 7225559
direttore commerciale paolo di giulio 0864 72464 - 347 6393353
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

Inaugurazione
Domenica 23 maggio ore 20,00

Caffè Dalì

SKY SPORT

Piazza della Libertà, 3 - info: 328.5533383

PRATOLA PELIGNA (AQ)